

Ottava di Pasqua

MARTEDÌ 6 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Canta la sposa
i doni dell'amato,
corre nel campo
a cercare lui,
danza di gioia
nell'udire il nome.
Vede l'Assente
nel giardino nuovo,
gode all'annuncio
della sua missione:
Cristo risorto
porterà ai fratelli.
«Vedi, l'inferno
È divenuto vuoto,
alzati amica,
mia bella, vieni,*

*corrimi dietro
nel ritorno al Padre».
Godi al banchetto
della nuova Pasqua,
entra con Cristo
alle nozze eterne,
vivi l'Amore che ti dona il Padre.*

Salmo CF. SAL 26 (27)

Il Signore è mia luce
e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa
della mia vita:
di chi avrò paura?
Una cosa
ho chiesto al Signore,

questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare
la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Il mio cuore
ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, Signore,
io cerco.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?» (*Gv 20,15*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Converti la nostra ricerca, Signore.**

- Quando siamo nel pianto, torna a chiamarci per nome, asciuga le nostre lacrime e trasforma il nostro sguardo, affinché possiamo riconoscerti presente nel nostro dolore.
- Quando siamo smarriti, insegnaci a cercarti di nuovo, per poterti trovare e incontrare laddove possiamo rallegrarci e gioire per una fede condivisa.
- Quando rimaniamo bloccati nelle nostre nostalgie e paure, inviaci ancora verso gli altri, nei gesti del servizio e dell'annuncio, perché possiamo vederti là dove tu ci precedi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 15,3-4

L'acqua della sapienza li ha dissetati,
li ha resi saldi e non verrà mai meno:
a loro sarà data gloria eterna. Alleluia.

Gloria

p. 396

COLLETTA

O Dio, che ci hai donato i sacramenti pasquali, assisti questo popolo con la tua grazia, perché, raggiunta la libertà perfetta, possa godere in cielo quella gioia che ora pregusta sulla terra. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 2,36-41

Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro diceva ai Giudei: ³⁶«Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso». ³⁷All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». ³⁸E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di

voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. ³⁹Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». ⁴⁰Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». ⁴¹Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 32

Rit. **Dell'amore del Signore è piena la terra.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

⁴Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

⁵Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

¹⁸Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,

¹⁹per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

²⁰L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

²²Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo. **Rit.**

Rit. Dell'amore del Signore è piena la terra.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Sequenza facoltativa

p. 128

CANTO AL VANGELO SAL 117,24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
ralleghiamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO GV 20,11-18

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹¹Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro ¹²e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. ¹³Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto».

¹⁴Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. ¹⁵Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del

giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». ¹⁶Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!». ¹⁷Gesù le disse: «Non mi trattene- re, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». ¹⁸Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, le offerte di questa famiglia, perché con l'aiuto della tua protezione custodisca i doni ricevuti e raggiun- ga quelli eterni. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 401

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Col 3,1-2

Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù,
dove Cristo siede alla destra di Dio; gustate le cose di lassù. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Esaudisci, Dio onnipotente, le nostre preghiere e guida alla beati- tudine eterna questa tua famiglia che hai ricolmato della grazia del Battesimo. Per Cristo nostro Signore.

Chi cerchi?

Le letture che oggi la liturgia ci propone fanno risuonare in noi due domande, che possiamo tenere insieme, accostate l'una all'altra, così che possano vicendevolmente illuminarsi. Coloro che, nel giorno di Pentecoste, ascoltano le parole di Pietro, domandano a lui e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?» (At 2,37). Nel Vangelo di Giovanni sono dapprima gli angeli e poi il Risorto stesso a interrogare Maria di Magdala: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?» (Gv 20,15).

La liturgia della Parola ci aiuta oggi a rispondere all'interrogativo delle folle in questo modo: la prima cosa da fare è lasciarsi interrogare da Gesù, dalla sua vicenda di morte e di risurrezione, dalla ricerca che il suo mistero pasquale ci sollecita a vivere. Anziché rimanere bloccati nel pianto, come accade inizialmente a Maria, occorre cercare, domandandosi anzitutto chi stiamo davvero cercando. Alla domanda della gente radunata a Gerusalemme Pietro risponde con l'imperativo della conversione: «Convertitevi» (At 2,38). Convertirsi significa girare su se stessi, cambiare strada, orientare in modo diverso il proprio sguardo e la propria direzione di marcia. È un imperativo che la Maddalena stessa vive, sollecitata dalla parola del Risorto. Giovanni, infatti, precisa che, dopo che Gesù l'ha chiamata per nome, «ella si voltò» (Gv 20,16). Di per sé era già rivolta verso di lui, anche

se non lo aveva ancora riconosciuto, pensando di parlare con il custode del giardino. Il suo voltarsi di nuovo assume perciò un significato metaforico: non allude a un cambiamento nella postura corporea, ma a una più profonda trasformazione dello sguardo e del cuore, che le consentirà di riconoscere il Signore vivente. Anche il verbo «vedere», nel greco in cui l'evangelista scrive, cambia e viene espresso con un termine differente. Al v. 14, quando per la prima volta Maria si volge indietro e vede Gesù senza riconoscerlo, il verbo è *theoreo*, un vedere attento, riflessivo, che si interroga, ragiona e ricerca, ma che non giunge alla visione della fede. Dopo che si è voltata una seconda volta verso Gesù, il verbo cambia e quando Maria testimonia ai discepoli la sua esperienza narra: «Ho visto il Signore!» (20,18). Adesso il verbo greco diventa *orao*, che esprime il vedere non solo con gli occhi del corpo o della mente, ma con il cuore e con la fede, con l'amore di chi si percepisce amata e chiamata per nome dall'affetto e dalla tenerezza del Risorto. È il vedere profondo di chi ha continuato a dimorare nell'amore del Signore, di chi ha continuato a lasciarsi compenetrare da questo amore, di chi, come ci mostra l'intero racconto della passione, ha continuato a seguire perché ha continuato ad amare. È il vedere di chi custodisce la parola di Gesù e si lascia da essa custodire, e custodendo la Parola rimane nell'amore. È il medesimo verbo che qualifica, pochi versetti prima, l'atteggiamento e la fede del discepolo amato, il quale «vide e credette» (20,8).

La conversione che occorre vivere, come Pietro sollecita a fare nel suo primo discorso a Gerusalemme, ci chiede di uscire dal nostro pianto e di cercare colui che ci chiama perché ci ama. Implica anche un cambiamento radicale nella nostra ricerca, come ci testimonia il racconto di Giovanni con il suo intero arco narrativo. All'inizio del vangelo Gesù domanda ai primi due discepoli che iniziano a seguirlo: «Che cosa cercate?» (1,38). Alla fine del racconto la domanda si trasforma e a Maria il Risorto chiede: «Chi cerchi?» (20,15). Ecco una grande conversione da vivere: dal cercare qualcosa al cercare qualcuno. Ad Andrea e al discepolo anonimo suo compagno Gesù aveva spiegato che cercare significava «venire e vedere» (cf. 1,39). Adesso a Maria il Risorto rivolge un invito diverso: per cercarlo occorre piuttosto andare e annunciare ad altri che egli è il Risorto e il Vivente. Nel mistero della sua incarnazione si può dimorare con lui nella stessa casa, nel mistero della sua risurrezione occorre tornare a incontrarlo lungo le vie dell'annuncio e della missione.

Signore, spesso anche noi rimaniamo bloccati nel pianto, perché ci sembra di avere perso ciò che ritenevamo essenziale nella nostra vita. Aiutaci a comprendere ciò che dobbiamo essere disposti a perdere, e a perdere per sempre, per poterti incontrare vivo e presente nella nostra esistenza. Noi ti cerchiamo spesso in modo vano perché sbagliato; aiutaci capire che sei tu, per primo, a cercarci e a chiamarci per nome. Converti lo sguardo del nostro cuore, Signore.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Martedì dell'Ottava di Pasqua.

Ortodossi e greco-cattolici

Eutichio, patriarca di Costantinopoli (582); Gregorio il Sinaita, monaco (1347).

Copti ed etiopici

Costantino, imperatore (337).

Luterani

Notkero il Balbuziente, monaco e innografo (912).